

# Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Redatto dal **Avv. Simona Maugeri**

*(Responsabile Unico della Prevenzione della  
Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)*

Adottato con Delibera del Consiglio in data 31.03.2023

**[2023 – 2025]**

<b>Sommario</b>		
<b>Introduzione</b>	Pag.	2
<b>Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione</b>	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Destinatari del piano	Pag.	6
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	9
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	10
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	11
7. Accesso civico	Pag.	11
8. Whistleblowing	Pag.	12
<b>Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità</b>	Pag.	14
1. Introduzione	Pag.	15
2. Fonti normative	Pag.	15
3. Contenuti	Pag.	15
<b>Allegato A - Schema aree di rischio</b>		
<b>Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)</b>		
<b>Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione</b>		

## **Introduzione**

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa ha nominato, con delibera del 31.01.2023, nella persona della sottoscritta Avv. Simona Maugeri, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Si rileva e si precisa che, per ciò che attiene Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i.) e agli obblighi in ordine alla inclusione o meno degli ordini professionali tra gli enti di cui alla norma citata, l'ANAC ha definitivamente chiarito che gli ordini non sono tenuti alla redazione del PIAO "ove non ricorra una qualificazione normativa che consenta di ricondurli all'elenco di cui all'art. 1, co. 2, d. lgs. n. 165/2001", come recepito dal Consiglio Nazionale Forense con nota Prot. n. 0005494 del 23-11-2022.

A conferma di tale assunto è intervenuto il TAR Lazio, con la sentenza del 2 novembre 2022, n. 14283, con la quale il Giudice amministrativo ha annullato la circolare con cui nel 2019 la Ragioneria generale dello Stato ha cominciato a chiedere agli ordini di comunicare i costi del personale, sancendo nel contempo la non afferenza degli ordini al circuito della finanza pubblica, e la necessità che sia la legge, e non l'Amministrazione, con atti che violano il principio di legalità, ad imporre eventuali obblighi agli ordini professionali.

Il Presente Piano, si articola nelle rispettive sezioni, separate e specificamente dedicate, della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità e costituisce l'aggiornamento del precedente piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità adottato con delibera n. 2224 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa il 21.04.2022.

# **Sezione 1**

## *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*

## 1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Il Piano Triennale è stato aggiornato ai sensi della Delibera n. 777 del 24.11.2021 dell'ANAC *“Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali.”*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta dell'autocertificazione dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*. Inoltre, si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance, né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Non è stata prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente vista l'esiguità del numero dei dipendenti.

## 2. Riferimenti normativi

### A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- b. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- c. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- d. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- e. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;
- k. Piano Nazionale Anticorruzione 2019 pubblicato in G.U., serie generale, n. 287 del 07.12.2019;
- l. Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 recante "*Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*".
- m. Piano Nazionale Anticorruzione 2022 pubblicato in G.U., serie generale, n. 24 del 30.01.2023;

### B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

### C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

### 3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

**I componenti** eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa** per il quadriennio 2023-2026 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

<b>Componente</b> ( <i>nome e cognome</i> )	<b>Titolo</b> ( <i>Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i> )
Emanuela Tumino	Presidente
Giuseppe Alfano	Segretario
Stefania Muriana	Tesoriere
Eleonora Maltese	Consigliere
Paolo Giampiccolo	Consigliere
Giovanni Mangione	Consigliere
Gianluca Gulino	Consigliere
Simona Maugeri	Consigliere
Salvatore Giurdanella	Consigliere
Ferdinando Corbino	Consigliere
Michele Ragusa	Consigliere
Giorgio Iapichella	Consigliere
Sergio Giuseppe Arezzo	Consigliere
Paolo Picci	Consigliere

Irene Russo	Consigliere
-------------	-------------

**Personale dipendente**

<b>Componente</b> ( <i>nome e cognome</i> )	<b>Qualifica</b> ( <i>Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato</i> )
Laura Cilia	B1
Giancarlo Galanti	B2
Rosario Tolomei	C2

**Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il periodo 2019-2022.**

<b>Commissione</b>	<b>Componente</b> ( <i>nome e cognome</i> )	<b>Titolo</b> ( <i>Coordinatore o Componente</i> )
Comitato per le Pari Opportunità	Frasca Elena	Componente
	Pitino Simona	Componente
	Giuliani Marlene	Componente
	Gentile Antonino	Componente
	Di Raimondo Gianluca	Componente
	Pepi Manuela	Componente
	Cicero Giuseppina	Componente
	Cataldi Desirè	Componente
	Maltese Eleonora	Componente COA Ragusa
Revisore dei Conti	Fidelio Antonella	Componente

**Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il quadriennio 2023-2026.**

<b>Tipo rapporto</b> ( <i>consulenza, fornitura servizi</i> )	<b>Soggetto</b> ( <i>ragione sociale</i> )	<b>Qualifica</b> ( <i>Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta</i> )
Consulenza	Tumino Rag. Letizia	Consulente del Lavoro
Consulenza	Cascone Dott.ssa Anna	Commercialista Organismo di Mediazione Forense



Consulenza	Guastella Avv. Sergio	DPO e consulenza sulla Privacy
Fornitura servizi	DCS Digital PA S.r.l. a Socio Unico	Servizio di gestione Albo, Gestione Fascicolo Formazione ed Area Riservata Iscritti, Gestionale, Fatturazione digitale attiva e passiva per Organismo di Mediazione Forense.
Fornitura servizi	AC. Office di Alfonso Costa	Noleggino stampanti
Fornitura servizi	VISURA SPA	Recapiti PEC dell'Ordine e degli Iscritti all'Albo con dominio avragusa.legalmail.it e avvocatimodica.legalmail.it, Punto d'Accesso, Gestionale per i turni della Difesa d'Ufficio e call-center di nomina.
Fornitura servizi	TIM S.p.A.	Telefonia fissa e connettività internet
Fornitura servizi	Wind Tre S.p.A.	Telefonia fissa e mobile e connettività internet
Fornitura servizi	INFORMATICA SOLUZIONI AZIENDALI SRL	Gestionale contabilità finanziaria e conservazione sostitutiva a norma delle fatture PA.
Fornitura servizi	Aruba S.p.A.	Registrazione e Manutenzione Dominio WEB: ordineavvocatiragusa.it

**Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. L.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) D. Lgs. 97 del 2016**

<b>Componente (nome e cognome)</b>	<b>Compito affidato</b>	<b>Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico</b>
Giancarlo Galanti	Responsabile della trasmissione e pubblicazione dei dati	17.12.2019

#### **4. Individuazione delle aree di rischio**

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

#### **Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.**

##### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

##### **B) Area servizi e forniture**

##### **C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

##### **D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

## 5.Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<b>Richiedente</b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Introduzione Procedimento</b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Istruttoria</b>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<b>Istruttore</b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b>Organo Decidente</b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b>Decisione</b>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica  
$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

## **6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" unitamente al Codice Etico elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

## **7. Accesso civico - art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016**

L'accesso civico come modificato nel 2016, con il decreto legislativo n.97, si suddivide in:

- Accesso civico semplice che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;
- Accesso civico generalizzato che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs. 33/2013.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016, l'accesso civico è generalizzato nei confronti di ogni "*documento, informazione o dato*" detenuti dalla pubblica amministrazione.

Tale forma d'accesso appare maggiormente rispettosa della prescrizione contenuta nell'art. 1 della legge sul procedimento amministrativo, con il quale il legislatore ha confermato (in parte) e introdotto i principi che sorreggono l'azione amministrativa: "*L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario*".

Fino al 2013 nel nostro ordinamento il diritto di accesso agli atti era previsto, oltre che da alcune norme speciali, dagli artt. 24 e seguenti della Legge n. 241/1990, regolamentato dal DPR n. 184/2006;

Con l'emanazione del D.Lgs. 33/2013 è stato introdotto l'accesso civico limitato a tutti gli atti che devono essere pubblicati in Amministrazione Trasparente, cioè sul sito internet istituzionale dell'ente.

Il D.Lgs. n. 97/2016, modificando il D.Lgs.33/2013, introduce l'accesso civico generalizzato, senza alcuna limitazione soggettiva e nei confronti di tutti gli atti della pubblica amministrazione, oltre quelli pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Con il nuovo accesso generalizzato:

- è sufficiente un'istanza non motivata;
- non occorre indicare alcun interesse personale per tutelare una situazione giuridicamente rilevante (a differenza del passato, in cui la P.A. tendeva a rigettare le istanze introitate senza l'indicazione "del corretto esercizio del diritto di difesa di cui all'art. 24 della Costituzione".

Ai fini della completa attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza, indirizzata al RPCT, secondo i moduli di richiesta di accesso civico e accesso generalizzato pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente.

Nel silenzio del legislatore, al procedimento originato dall'istanza di accesso civico (semplice o generalizzato), si ritengono - anche per la giurisprudenza amministrativa - applicabili i termini indicati dagli artt, 22 e ss. Invero, è proprio la struttura del procedimento a trovare diretta applicazione.

Le richieste di accesso civico e di accesso generalizzato possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente, e possono essere riscontrate nella medesima forma.

Sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, Altri contenuti, Accesso civico, sono pubblicate, tra le altre, le Linee Guida ANAC n. 1309 del 28/12/2016, che contengono uno specifico allegato contenente la "Guida Operativa all'accesso generalizzato" cui si rimanda.

## **8. La figura del whistleblower - il c.d. "whistleblowing"**

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici), e della legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", il legislatore ha inteso apportare nuova linfa alle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione.

In tale ottica, la L.179/2017 ha consolidato la disciplina esistente nel settore pubblico e in quello privato, rafforzando gli strumenti a tutela dei segnalanti, overosia del "*whistleblower*", figura già normativamente contemplata a livello europeo, ad esempio, nella "*Convenzione civile sulla corruzione*" del Consiglio d'Europa del 1999 e nella "*Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*" del 2003 (entrambe poi ratificate dall'Italia), oltre che in raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Il "*whistleblowing*" è la segnalazione compiuta da un lavoratore che, nello svolgimento delle proprie mansioni, si accorge di una frode, un rischio o una situazione di pericolo che possa arrecare danno all'azienda/ente per cui lavora, nonché a clienti, colleghi, cittadini, e qualunque altra categoria di soggetti.

L'Istituto sorge per promuovere la tempestiva segnalazione - all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti, all'ANAC, al Responsabile anticorruzione dell'Ente - di rischi sul luogo di lavoro, frodi interne a danno o ad opera dell'organizzazione, danni ambientali, false comunicazioni sociali, negligenze mediche, illecite operazioni finanziarie, minacce alla salute, casi di corruzione o concussione e molti altri ancora.

Con la delibera del Consiglio dell'Autorità n.1 del 10 gennaio 2018, di modifica della precedente delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 di "*Riassetto organizzativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione*", l'ANAC ha dunque adeguato la propria struttura amministrativa alle nuove competenze attribuitele dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, istituendo due nuovi uffici dirigenziali: l'Ufficio per le relazioni esterne e l'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) ha recepito tali sollecitazioni, sia pure limitatamente all'ambito della pubblica amministrazione, con la disposizione dell'art. 1, co. 51, che introduce l'art. 54-bis nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), prevedendo che: «fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». La stessa norma disciplina, poi, nei successivi commi, il tendenziale divieto di rivelazione del nome del segnalante nei procedimenti disciplinari, il controllo che il Dipartimento della funzione pubblica deve esercitare su eventuali procedimenti disciplinari discriminatori, la sottrazione delle segnalazioni dal diritto di accesso di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

La disposizione richiamata delinea esclusivamente una protezione generale e astratta: essa per più versi deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente, il quale - per effettuare la propria segnalazione - deve poter fare affidamento su una protezione effettiva ed efficace che gli eviti una esposizione a misure discriminatorie. La tutela è funzionale all'emersione dei fenomeni di corruzione e di mala gestio.

La tutela deve essere fornita da parte di tutti i soggetti che ricevono le segnalazioni:

- da parte dell'amministrazione di appartenenza del segnalante;
- da parte delle altre autorità che, attraverso la segnalazione, possono attivare i propri poteri di accertamento e sanzione (l'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), l'Autorità giudiziaria e la Corte dei conti).

L'ANAC promuove espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, qualificandola tra le azioni e le misure obbligatorie a tutela della prevenzione, poiché disciplinate direttamente dalla legge.

Il Piano prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 adottino gli accorgimenti tecnici idonei a dare concreta attuazione alla tutela del dipendente segnalante. L'adozione tempestiva delle iniziative necessarie deve essere obiettivo da perseguire nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

La citata normativa è stata integrata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*), convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 che, da un lato, ha modificato, con l'art. 31, il testo dell'art. 54-bis introducendo l'A.N.AC. quale soggetto destinatario delle segnalazioni, dall'altro (con l'art. 19, co. 5) ha stabilito che l'A.N.AC. «riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165».

## **Sezione 2**

### *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

## 1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

## 2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 287 del 07 dicembre 2019 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

## 3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. L.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

L'Accesso civico è garantito ai sensi dell'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.



#### **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)**

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

#### **B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. L.vo 33/2013<sup>1</sup>.

#### **C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. L.vo 33/2013.

#### **D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)<sup>2</sup>.**

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

#### **E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)**

#### **F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)<sup>3</sup>**

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto,

---

<sup>1</sup> Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 si suggerisce di fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente. Inoltre si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applica la restante previsione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

<sup>2</sup> L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

<sup>3</sup> Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati semplificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. lgs. n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

#### **G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)**

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

#### **H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)<sup>4</sup> con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)**

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

#### **I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)**

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

#### **L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)**

#### **M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)**

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

#### **N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)**

La pagina web contiene:

a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;

b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

#### **O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)**

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;

b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;

c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;

d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è

---

<sup>4</sup>L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;

f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

#### **P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)**

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. L.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi facendo riferimento al sistema di pagamento informatici pagoPA.

#### **Q) Dati su interventi straordinari e di emergenza (art. 42)**

Verranno pubblicati i dati solo ove siano stati effettuati tali interventi.

**Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nella tabella per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.**

**Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento**

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	1	0	0	0	<b>0,17</b>
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera**

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	0	0	0	0	<b>0,00</b>
	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna**

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Nessun requisito	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	1	2	2	1	0	1	<b>1,17</b>
	Medio	Alto	Alto	Medio	Basso	Medio	<b>Alto</b>

**Area B: Servizi e Forniture**

	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Nessun requisito	Requisiti non vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	2	1	2	1	0	1	<b>1,17</b>
	Alto	Medio	Alto	Medio	Basso	Medio	<b>Alto</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato**

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	0	0	<b>0,33</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione**

	<b>Richiedente</b>	<b>Introduzione procedimento</b>	<b>Organo Istruttore</b>	<b>Istruzione</b>	<b>Organo Decidente</b>	<b>Decisione</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	2	0	<b>0,67</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Alto	Basso	<b>Medio</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi**

	<b>Richiedente</b>	<b>Introduzione procedimento</b>	<b>Organo Istruttore</b>	<b>Istruzione</b>	<b>Organo Decidente</b>	<b>Decisione</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	0	0	<b>0,33</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge**

	<b>Richiedente</b>	<b>Introduzione procedimento</b>	<b>Organo Istruttore</b>	<b>Istruzione</b>	<b>Organo Decidente</b>	<b>Decisione</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	0	0	<b>0,33</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile**

	<b>Richiedente</b>	<b>Introduzione procedimento</b>	<b>Organo Istruttore</b>	<b>Istruzione</b>	<b>Organo Decidente</b>	<b>Decisione</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	0	0	<b>0,33</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente**

	<b>Richiedente</b>	<b>Introduzione procedimento</b>	<b>Organo Istruttore</b>	<b>Istruzione</b>	<b>Organo Decidente</b>	<b>Decisione</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Tesoriere	Regole non vincolanti	
<b>Fattore di rischio relativo</b>	0	0	2	0	2	1	<b>0,83</b>
	Basso	Basso	Alto	Basso	Alto	Medio	<b>Medio</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti**

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	1	<b>0,50</b>
	Alto	Basso	Basso	Medio	<b>Basso</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori**

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	1	0	1	<b>0,67</b>
	Alto	Medio	Basso	Medio	<b>Medio</b>

**Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica**

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	<b>0,33</b>
	Alto	Basso	Basso	Basso	<b>Basso</b>

**Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.**

<b>Area</b>	<b>Grado complessivo di rischio</b>	<b>Soggetti coinvolti nella fase decisionale</b>	<b>Fattori di rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>
<b>A 1</b>	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti.
<b>A 2</b>	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 3	Alto	Consiglio	<p>Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.</p> <p>Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.</p>	<p>Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e Indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.</p> <p>Rotazione dei soggetti incaricati compatibilmente con l'offerta del mercato ed il costo per l'esercizio dell'incarico.</p> <p>Scelta del professionista esterno dotato dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico con l'eventuale estrazione a sorte di soggetti che abbiano gli stessi requisiti.</p> <p>Preferenza di procedure ad evidenza pubblica, compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati.</p> <p>Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi.</p> <p>Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio riservando solo in caso di urgenza la nomina al Presidente, seguita dalla ratifica del Consiglio.</p> <p>Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali.</p> <p>Adozione di misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p>



Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Alto	Consiglio	<p>Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali.</p> <p>Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante.</p> <p>Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante.</p> <p>Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.</p>	<p>Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta.</p> <p>Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi.</p> <p>Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte.</p> <p>Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale</p>
C 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio	<p>Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.</p> <p>Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.</p>
C 2	Medio	Segretario	Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 3	Basso	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.</p> <p>Violazione della normativa in tema di accreditamento.</p> <p>Alterazioni documentali volte a favorire l'accREDITamento di determinati soggetti.</p> <p>Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni.</p> <p>Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti.</p> <p>Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;</p> <p>inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.</p>	<p>Regolamento per l'accREDITamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accREDITamento.</p> <p>Delibera di accREDITamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.</p> <p>Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto.</p> <p>Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini e collegi professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti.</p> <p>Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.</p> <p>Rotazione dei soggetti formatori compatibilmente con l'offerta sul territorio ed il costo per la partecipazione del relatore.</p> <p>Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione.</p>
C 4	Basso	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge</p>	<p>Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 5	Basso	Consiglio	<p>Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti.</p> <p>Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali.</p> <p>Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista.</p> <p>Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.</p>	<p>Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.</p> <p>Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.</p> <p>Adozione di un regolamento interno in coerenza con la l. n. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni.</p> <p>Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande.</p> <p>Organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p> <p>Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento.</p> <p>Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.</p> <p>Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.</p>
C 6	Medio	Tesoriere	<p>Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.</p>	<p>Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato</p> <p>Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
D 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo PagoPA e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento
D 2	Medio	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. Dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti

## **Attestazione**

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità 2023-2025 è stato redatto in data odierna dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Ragusa in data 31.01.2023 ed è stato sottoposto nella sua attuale forma al Consiglio che lo ha adottato con Delibera n. 45 in data 31/03/2023

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Ragusa, 31/03/2023

Firma del Responsabile

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*